Anno 1872. **Roma - Domenica, 7 Gennaio** **Num. 7.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 590 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 24 giugno 1869, relativo alla indennità d'alloggio per gli ufficiali subalterni;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il supplemento d'indennità d'alloggio per gli ufficiali subalterni fissato dal R. decreto 24 giugno 1869 in L. 12 al mese per alcune città, è stabilito per quelli di stanza in Roma in L. 27.

Art. 2. È stabilita la indennità d'alloggio in ragione di L. 30 al mese ai capitani ed ai loro assimilati che sono di stanza in Roma.

Art. 3. Le disposizioni sancite col presente decreto avranno effetto dal 1° gennaio 1872, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CLXXI (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca Provinciale Bresciana;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi: *Banca Provinciale Bresciana*, avente sede in Brescia, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 14 ottobre 1871, rogato Casari, segnato coi numeri di repertorio 638 e 1615, è autorizzata, e il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) Nell'art. 2 paragrafo n. 6 sono tolte le parole: « biglietti all'ordine. »

B) Nel paragrafo 7 dello stesso art. 2 ai capoversi segnati colle lettere *a*) e *b*) sono cancellate le parole: « in ordine alla legge 14 giugno 1866, » e le altre: « a termini della legge 21 giugno 1869. »

C) In fine dell'art. 3 è aggiunto questo paragrafo: « IV. L'impiego dei depositi ricevuti a conto corrente in operazioni di lunga scadenza. »

D) Il capoverso lettera *d*) dell'art. 11 è soppresso.

E) In fine dell'art. 14 sono aggiunte queste parole: « Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il Presidente. »

F) Il primo periodo dell'art. 17 è sostituito dal seguente:

« Art. 17. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti; se questa non si raggiunge, trattandosi di nominare la votazione si rinnova comparativamente sulle due proposte che ottennero maggior numero di voti, cioè si ripete su quelle persone in numero doppio di quante sono da eleggersi che ottennero voti maggiori. »

« A parità di voti, ecc. »

G) E in fine del medesimo art. 17 sono aggiunte queste parole: « quelle relative all'aumento del capitale, alla proroga della durata sociale e alle modificazioni dello statuto. »

H) Il capoverso lettera *l*) dell'art. 20 è soppresso.

I) All'art. 53 è aggiunta questa disposizione:

« Dentro lo stesso termine una copia del conto consuntivo approvato dovrà essere trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

K) In fine dell'art. 63 sono aggiunte queste parole:

« In qualunque caso il numero di voti di cui dispone una sola persona non potrà essere maggiore di dieci. »

Art. 3.

Nelle spese degli uffici d'ispezione la Banca contribuirà per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 5 novembre 1871:

La Galla Francesco, vicepretore del mandamento di Padula, dispensato da ulteriore servizio;

Pollini Flaminio, id. di Sinalunga, id. in seguito a sua domanda;

Benzo Luigi, id. di Cassine, id.;

De Castellotti Luigi, id. di Macerata, id.;

Merci Plinio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore al 1° mandamento di Siena, dispensato dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siena;

Perrier Maurizio, vicepretore del mandamento di Caraglio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bongiovanni Giovanni, id. di Busca, id. per motivi di salute;

Giordano Giustino, pretore del mandamento di Laurito, dichiarato dimissionario per non aver assunte le sue funzioni nei termini di legge;

Binda Castruccio, già pretore a Poppi, sospeso dalle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Gherardi Cosimo, già cancelliere di pretura di Poppi, id., id.;

Cataldo Pietro, vicepretore del mandamento di Castelbaronia, id.;

Poci Antonio, id. di Fuscaldo, id. in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 novembre 1871:

Bracani Fioroni Giovanni, già governatore pontificio in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 novembre 1871:

Capodicasa Vincenzo, vicepretore del mandamento di Ragusa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Cecchettelli Raniero, id. di Sassoferrato, id.;

Delfrate Guglielmo, id. di Gravellona, id.;

Ciardini Corrado, id. di Empoli, id.

Con RR. decreti del 22 novembre 1871:

Fois Gaetano, pretore del mandamento di Mandas, tramutato al mandamento di Monastir;

Orano Antonio, id. di Bolotana, id. di Mandas;

Licheri Marras Bachisio, id. di Dorgali, id. di Bolotana;

Pinna Unida Antonio, id. di Oschiri, id. di Dorgali;

Tanchis Leonardo, pretore del mandamento di Mogoro, tramutato al mandamento di Oschiri;

Zurru Francesco, id. di Siniscola, id. di Mogoro;

Carboni Delrio Gavino, id. di Nulvi, id. di Siniscola;

Cocco Antonio Ignazio, id. di Ploaghe, id. di Portotorres;

Mulas Pietro Maria, id. di Bono, id. di Ploaghe;

Floris Soro Gaetano, id. di Tresnuraghes, id. di Bono;

Pinna Mocci Giov. Batt., id. di Sant'Antioco, id. di Tonara;

Esu Antioco, id. di Ghilarza, id. di Sant'Antioco;

Sanna Naitana Pier Luigi, id. di Jerzu, id. di Ghilarza;

Atzori Francesco, id. di Sedilo, id. di Jerzu;

Mura Ghiani Vincenzo, id. di Tonara, id. di Sedilo;

Selis Cardia Vincenzo, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Tresnuraghes;

Lai Martis Enrico, uditore, applicato alla procura generale di Cagliari, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Fluminimaggiore;

Boi Vittorio, nominato vicepretore del mandamento di Cagliari Castello;

Russo Giuseppe Luigi, già giudice circondariale di prima categoria nel mandamento di Penne, richiamato in carica ed è nominato pretore del mandamento di Fosdinovo;

Apuzzo Francesco, uditore applicato, all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore in Napoli, mandamento Mercato;

Mastromarchi Angelo, id. del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. Napoli, mandamento San Giuseppe;

Bracco Francesco, pretore del mandamento di Cefalù, tramutato a Palermo, mandamento Molo;

Bozzo Luigi, id. di Carini, id. di Termini;

Stazzone Stanislao, id. di Alia, id. di Misilmeri;

Bellina Viola Giuseppe, id. di Misilmeri, id. di Carini;

La Cova Francesco, già pretore a Petralia Soprana, nominato pretore del mandamento di Cefalù;

Orestano Luigi, pretore del mandamento di Collesano, tramutato al mandamento di Alia;

Faccio Ignazio, id. di Rotondella, nuovamente nominato pretore del mandamento di Rotondella;

Cocucci Nicola, uditore, applicato al tribunale di Isernia, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Isernia;

Maironi Pietro Ferdinando, pretore a Rivalta Bormida, tramutato al mandamento di Sciolze;

Lanero Giovanni, id. di Ottone, id. di Rivalta Bormida.

Con RR. decreti del 26 novembre 1871:

Visconti Pompeo, uditore, applicato all'uffizio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, nominato pretore del mandamento di Celenza sul Frigno;

Vitelli Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Boscotrecase;

Adorni Alberto, id. d'Asti;

Capponi Vincenzo, pretore del mandamento di Martirano, tramutato al mandamento di Taggia (San Remo);

Milletari Carmelo, pretore del mandamento di Corleone, sospeso dalle sue funzioni;

Masotto Luigi, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di Martirano;

Marchianò Achille, pretore del mandamento di Cittanova, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi sei;

Nicastro Moschitta Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Caltagirone;

Pandolfini Battiforo Salvatore, pretore del mandamento di Piana dei Greci, tramutato al mandamento di Corleone;

Amore Sebastiano, vicepretore del mandamento di Caltagirone, dispensato da ulteriore servizio;

Grandi Pompilio, id. d'Asti, id. in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1871:

Lacquaniti Domenico, vicepretore del mandamento di Scilla, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Monti Enea, id. di Fara Sabina, dispensato da ulteriore servizio;

Floridi Luigi, id. di Trasacco, id. in seguito a sua domanda;

Tartufari Luciano, pretore del 2° mandamento di Perugia, tramutato al mandamento di Pausula;

Morosini Francesco, id. di Civitanova, id. al 2° mandamento di Perugia;

Nanni Seta Giuseppe, id. di Cagli, id. di Civitanova;

Pasquale Giuseppe, id. di Ripatransone, id. di Cagli;

Bellini Biagio, id. di Urbania, id. di Ripatransone;

Matteucci Francesco, già governatore a Canemorto, attualmente vicepretore del mandamento di Sinigaglia, nominato pretore del mandamento di Urbania;

Gabrielli Apollinare, già aggiunto giudiziario presso il tribunale di Camerino, id. di Santa Vittoria (Fermo);

Manuzzi Odoardo, pretore del mandamento di Piombino, tramutato al 1° mandamento di Pisa;

Verani Cesare, id. di Bagno di Romagna, id. di Piombino;

Senno Pellegrino, segretario di Regia procura a Portoferrajo, nominato pretore del mandamento di Bagno di Romagna;

D'Amico Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Scilla;

Suardi Luigi, id. del 1° mandamento di Lodi;

Castiglia Giuseppe Emanuele, vicepretore a Palermo, mandamento Palazzo Reale, nominato pretore del mandamento di Trapani;

Papi Filippo, nominato vicepretore del mandamento di Sarnano;

Carosi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo, tramutato al mandamento di Trasacco;

Basile Francesco Paolo, id. di Borgocollefegato, id. di Castelvecchio Subequo;

De Marchis Alessandro, pretore in aspettativa, destinato a Trasacco, id. di Borgocollefegato;

Cerchi Giuseppe, pretore del mandamento di Noci, id. di Grumo;

Casaburi Vincenzo, id. di Candela, id. di Noci;

Lamberti Lamberto, nominato vicepretore del mandamento di Firenze (Campagna);

Lanusol Vincenzo, id. di Albenga;

Natili Arcangelo, già vicegiudicente in Caprarola, nominato pretore del mandamento di Arena.

Con RR. decreti del 10 dicembre 1871:

Dall'Oglio Giorgio, ascoltante destinato in sussidio presso la pretura di Crespino, nominato pretore del mandamento di Cervia;

Micale Frenio Enrico, già pretore di 2ª categoria nel mandamento di Buccheri nominato vicecancelliere presso il tribunale di Termini, id. di Bivona;

Rosei Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Amatrice;

De Blasio Alfonso, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Capua, richiamato al precedente suo posto di uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria;

Conti Alessandro, pretore di Ficulle, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi;

Damiani Alessio, vicepretore del mandamento di Amatrice, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1871:

Monaco Francesco, pretore del mandamento di Montella, tramutato al mandamento di Monte Marano;

Landolfi Paolo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore a Napoli al mandamento di San Lorenzo, nominato pretore del mandamento di Montella;

Taberini Amato, uditore applicato alla procura generale di Napoli, id. di Montescaglioso;

La Pegna Antonio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore a Napoli, mandamento Pendino, id. di Pisciotta;

Cestari Tommaso, vicepretore del mandamento di Montesano, id. di Vibonati;

Schiavoni Michele, id. di Calvello, id. di Acerenza;

Alvizzi Nicola, id. di Sant'Agata dei Goti, id. di Laurino;

Tamburi Francesco, id. di Isernia, id. di Cantalupo;

Russomando Errico, avvocato patrocinante, id. di Guglionisi;

Schiavoni Giovanni, nominato vicepretore del mandamento di Manduria.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia che in conformità di quanto fu prescritto col R. decreto del 9 giugno 1870, n. 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 5 posti d'applicato di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana
2. Lingua francese.
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii d'economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il giorno 20 del mese di febbraio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta bollata da lire 1, indicante il proprio domicilio e corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti della nazio-

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE DEL 1871

(*Continuazione* — Vedi n. 6)

Principi stranieri.

La principessa Giuseppina-Maria-Stefania-Vittoria, figlia delle LL. AA. RR. il conte e la contessa di Fiandra.

Enrico Carlo Woldemaro, principe di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Augustenburgo, generale di cavalleria nell'esercito prussiano e governatore della fortezza di Magonza.

S. A. I. la principessa Leopoldina di Coburgo-Gotha, duchessa di Sassonia, figlia minore di S. M. don Pedro II, imperatore del Brasile.

Ermanno-Luigi-Enrico, principe di Puckler-Muskau, viaggiatore e scrittore tedesco, che percorse tutta l'Europa ed il Nord dell'Asia e dell'Africa, e che acquistò fama letteraria pubblicando *Le lettere di un morto*, *Tutti frutti*, *Il regno di Mehémet Ali* ed alcune relazioni umoristiche di viaggi.

Luisa principessa Wolkonsky, nata baronessa De Lihen.

Synd Azan, *imano* di Mascate.

Letizia principessa Bonaparte, figlia di Luciano, principe di Canino

Giorgio, terzo figlio del principe Pietro di Oldenburgo.

Augusta, granduchessa, vedova di Mecklemburgo-Schwerin.

Maria Annunziata di Borbone, consorte di S. A. I. l'arciduca Carlo Lodovico di Austria.

Sciamyl, il celebre capo dei Circassi, detto il Profeta del Caucaso.

Guglielmina-Federica-Alessandrina-Anna-Luisa di Orange, regina di Svezia e Norvegia.

Leopoldo, duca di Anhalt-Bernbourg.

Costantino Caradja, principe che discendeva dall'antica famiglia dei Tabacopulos di Atene.

Francesco di Hohenlohe, figlio del principe di Hohenlohe, gran maggiordomo dell'imperatore d'Austria.

La duchessa di Plessy d'Aremcey.

Dahilé, sultana favorita del fu sultano Abdul Medjid-Khan.

Teresa-Guglielmina-Federica-Isabella-Carlotta di Nassau, granduchessa di Oldemburgo.

Massimiliano principe di Tour e Taxis, membro ereditario delle Camere Alte di Austria e di Prussia.

Enrico principe di Ligne, figlio del presidente del Senato belga, ch'era stato fatto prigioniero a Castelfidardo, mentre faceva parte dei zuavi pontifici.

Letterati italiani.

Sommariva Giuseppe, redattore politico dell'*Osservatore Cattolico* di Milano.

Chiosi dottor Giovanni, di Cremona, prosatore e poeta elegantissimo, cui si deve una buona traduzione dei poemetti latini del Vida.

Mannucci avv. Michele, fondatore e direttore del *Giornale delle arti e delle industrie.*

Pulini Eugenio, fondatore e redattore principale del giornale liberale *La Concordia* di Ancona.

Annichini dott. Gian Matteo, di Bagnacavallo, autore delle *Vite di tutti gli illustri Bagnacavallesi* e di altri lavori storici.

Piaggia cav. Giuseppe barone di Santa Marina, autore dei *Nuovi studii sulle memorie della città di Milazzo.*

Evaristo Chiaradia, redattore del *Giornale di Napoli.*

Gar comm. Tommaso, direttore degli Archivi di Venezia e dell'Istituto Veneto.

Tedeschi prof. Abramo, pubblicista e professore di lingua e letteratura tedesca nell'Istituto tecnico di Firenze.

Speri prof. Giuseppe, di Foligno, scrittore greco alla Biblioteca Vaticana, che pubblicò le *Orazioni* d'Iseo, i *Saggi* di volgarizzamento di Tucidide ed altri pregevoli studii.

Strazza Ettore, di Milano, pubblicista ed autore di parecchi romanzi.

Vecchietti cav. Niccolò, di Venezia, erudito ed elegante poeta, che tradusse in versi i maggiori poeti latini, e che compose un poemetto intitolato: *Il Baco da seta.*

Giovan Battista Costa, veterano delle guerre napoleoniche, ed autore di un pregiato *Dizionario geografico.*

Falconi avv. Marino, direttore del giornale di Roma *Il 20 settembre* 1870.

Cavalcani avv. Clemente, di Fivizzano, scrittore di pregiate poesie.

Letterati stranieri.

Felice Boone, direttore-gerente del *Journal de Gand* ed autore di alcune opere in lingua fiamminga.

Francesco Tindemans, pubblicista liberale belga, direttore e principale redattore dell'*Echo du Parlement* di Bruxelles.

Anicet Bourgeois, uno dei più noti e fecondi autori drammatici francesi.

Panson du Terrail visconte Pietro Alessio, romanziere francese popolarissimo e di fecondità non comune.

Luigi de Rasse, noto letterato belga.

P. Leclanché, pubblicista parigino, che tradusse *Le vite dei pittori* di Giorgio Vasari.

M. Debraux di Saldapenna, già corrispondente parigino della *I. R. Gazzetta privilegiata di Milano* e direttore del *Mémorial Diplomatique* che fondò a Parigi mercè l'aiuto di quell'ambasciata austriaca.

Luigi Eckardt, noto pubblicista viennese, ch'ebbe una gran parte negli avvenimenti del 1848, e che fu poi professore di estetica a Berna, a Lucerna ed a Carlsruhe

Mario Topin, autore della *Storia della maschera di ferro* e di altre pregevoli pubblicazioni sulla storia di Francia.

Paolo Jannet, distinto orientalista francese, autore di un *Dizionario cinese* ed editore della *Biblioteca elziviriana*, nella quale inserì alcuni suoi pregevoli ed eruditi lavori. P. Jannet apparteneva alla dottrina positivista, e lasciò tutta la sua fortuna al signor Laffitte, uno degli esecutori testamentari di Augusto Comte.

E. Garrau, già redattore principale del giornale *L'Ordre* di Arras e comandante il 1° battaglione dei mobili di quella città.

Vittore Cappellemans, già redattore in capo del *Nord* di Bruxelles, e poi direttore del *Journal de Saint-Pétersbourg.*

Giulio Mulhauser di Ginevra, poeta e scrittore drammatico di bella fama, che tradusse in francese il *Guglielmo Tell* di Schiller.

Giulio Barile, direttore del *Courrier de Marseille.*

Alberto Baume, redattore del *Rappel* di Parigi, che fu capo di gabinetto del signor A. Esquiros, prefetto di Marsiglia.

A Vallée, direttore-gerente dell'*Avenir* della Pointe-à-Pitre, giornale liberale della colonia della Guadalupa.

Sceik Nasif el Jasgi di Beirut, celebre poeta arabo, ed uno dei più valenti orientalisti odierni.

Maurizio Schlesinger, editore di musica e fondatore della *Revue et Gazette musicale de Paris.*

Lewis Doxat, il decano dei giornalisti di Londra, che diresse prima il *Morning Chronicle*, e che fu direttore dell'*Observer* per cinquant'anni.

Carlo Hugo, figlio primogenito di Vittore Hugo, ed autore di non pochi romanzi e di alcuni lavori drammatici.

Severino Napoleone Villemard, già redattore del *Moniteur de Trieste.*

nalità italiana dell'aspirante e che il medesimo ha l'età non minore di 20 anni compiti nè maggiore di 30.

2. La fede di specchietto.

3. Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 5 gennaio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Vennero esibiti a questa Direzione Generale dal signor Farruggia Enoch Luigi di Giuseppe, domiciliato in Palermo, due certificati di rendita inscritti sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo a favor suo sotto i n 22,613 per lire 855.
» 41,491 id. 1300.
con richiesta che i corrispondenti certificati sieno convertiti in cartelle al portatore.

Siccome a tergo dei certificati stessi esiste una dichiarazione di cessione nella quale trovasi cancellato il nome e cognome del cessionario per modo da non renderlo intelligibile, così in ossequio e per gli effetti di cui agli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto quanto sopra, con avvertenza che ove non intervengano opposizioni entro il periodo di un mese a partire dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si farà luogo al chiesto tramutamento e consegna dei nuovi titoli.

Firenze 28 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica e la traslazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Milano, cioè:

Iscrizione nominativa n. 62,347 lire 60.
Iscrizione d'annualità » 16,875 » 308

ambedue a favore di Ghelleri Antonio, Giovanni, Angelo, Ferdinando, Rosa Anna e Giovanni Battista, figli del fu sergente Giovanni Ghelleri e Lazzaro Giuseppa vedova Ghelleri, rimaritata Leitenburg, quale coerede di Santa Elisabetta Ghelleri fu Giovanni, allegandosi l'identità della sola persona di Lazzaro Giuseppa con quella di Lazzaro Giuseppa vedova, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 28 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Si fa noto che è stato riattivato il cordone sottomarino fra Shanghai (China) e Nangasaki (Giappone).

In conseguenza i telegrammi per la China vengono ora istradati per la via russa di Wladivostock che è la meno costosa. La tassa pei telegrammi di 20 parole è fissata, a partire da qualsiasi ufficio italiano, in lire 106, come per quelli diretti al Giappone.

Questa linea può ora dar sfogo alle corrispondenze, senza alcuna limitazione nel numero dei telegrammi.

Firenze, 4 gennaio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Presidenza della Società Geografica italiana notifica che il Consiglio della Società medesima, nella sua adunanza del giorno 4 corrente, ha deliberato che incominciando coll'anno attuale si distribuiranno due medaglie d'argento e due di rame a giovani non ancora usciti dalle scuole civili o militari, i quali in esame di concorso da tenersi dalla Società, secondo un regolamento che verrà tosto compilato, rispondano meglio ad un quesito di geografia fisica o ad altro quesito di geografia politica o commerciale. I due quesiti saranno dati separatamente, ed a ciascuno dei due quesiti è assegnata una medaglia d'argento ed una di quelle di rame Nessuno dei giovani sarà tenuto a rispondere ad entrambi i quesiti, ma sceglierà di preferenza quello che più gli aggradi.

Il Presidente
NEGRI CRISTOFORO.

La sullodata Presidenza ha rese pubbliche le seguenti lettere:

Firenze, 23 dicembre 1871.

Ill.mo sig. generale,

Sono lieto di significare alla S. V. Illustrissima che il Consiglio direttivo della Società Geografica italiana nell'adunanza del 21 corrente aggiudicò ad unanimità di voti al signor colonnello Enrico Yule per la celebrata sua opera *Il Marco Polo*, il premio della medaglia d'oro istituito coll'annua elargizione di lire 500 generosamente assegnate alla Società da S. A. R. il Principe di Piemonte, suo presidente onorario.

Prego la S. V. Illustrissima di voler recare questa deliberazione all'alta conoscenza del Principe, cui sarà grato di scorgere quanta stima abbia fatto la Società Geografica italiana di un'opera, della quale S. A. R. la Principessa Margherita si compiacque di accettare la dedica.

Colla massima considerazione ed ossequio.

Dev. Servo
NEGRI CRISTOFORO.

All'Ill.mo sig. luogotenente generale cav. Cugia, primo aiutante di S. A. R. il Principe di Piemonte. — Roma.

Firenze, 23 dicembre 1871.

Ill.mo sig. colonnello,

È mio gratissimo ufficio di partecipare alla S. V. che il Consiglio direttivo della Società Geografica italiana nella sua adunanza del 21 corrente, ad unanimità di voti, le decretò il premio della medaglia d'oro *Principe Umberto* per l'opera *Il Marco Polo*, la cui alta importanza accresce a V. S. quella fama di valentissimo geografo storico, che precedenti lavori le avevano già nobilmente assicurata.

Questa disposizione del Consiglio troverà eco ad applauso in tutti gli Italiani e stranieri che conoscono le difficoltà del lavoro da lei vittoriosamente superate in confronto ai molti predecessori, varii dei quali di grande e ben meritata riputazione. E sovratutto i geografi d'Inghilterra, che la onorarono presidente al Congresso di Edimburgo, godranno di vedere quanto la S. V. è apprezzata anche fra noi.

Colla massima considerazione

Il Presidente
NEGRI CRISTOFORO.

All'Illustrissimo signor colonnello Enrico Yule — Palermo.

Firenze, 23 dicembre 1871.

Illustrissimo signor conte,

M'affretto a rendere noto alla S. V. Illustrissima, in armonia allo speciale regolamento vigente pel premio annuo di una medaglia d'oro da lei posto a disposizione della Società Geografica italiana, che il Consiglio direttivo della stessa Società, nella sua adunanza del 21 corrente, lo aggiudicò al cav. Vittorio Armijon, che pel primo portò nobilmente la bandiera italiana nel giro del globo.

Vostra Signoria Illustrissima godrà certamente che la giusta onorificenza sia stata conferita all'illustre navigatore, cui ella fu prodiga di gentilezze quando il cav. Armijon giunse colla *Magenta* al Perù.

Gradisca, signor conte, i sensi della mia perfetta considerazione.

Il Presidente
NEGRI CRISTOFORO.

All'Illustrissimo signor conte Giuseppe Francesco Canevaro — Lima.

Firenze, 23 dicembre 1871.

Illustrissimo signor cavaliere,

La Società Geografica italiana, che aveva sempre seguito col massimo interesse il viaggio della *Magenta* attorno al globo, ed assai apprezzato così gli intendimenti nazionali della spedizione, come il molto merito della Signoria Vostra Illustrissima che sì abilmente la condusse, nell'adunanza del Consiglio direttivo del giorno 21 corrente le ha conferito l'una delle due medaglie d'oro, che sono annualmente a sua disposizione.

Io provo viva soddisfazione nel rendere edotta di ciò la S. V. Illustrissima, e ne godrà la Regia marina che si onora di avere in lei uno dei più valenti navigatori suoi. Ne godranno inoltre le italiane colonie, alle quali ella mostrò in modo sì nobile la nostra bandiera, che per la prima volta circondava la terra. Dando ai nostri lontani concittadini l'esempio simultaneo di marinaresche e di sociali virtù, Vostra Signoria ha reso sempre più vivi nei medesimi i sentimenti d'affezione alla patria, animò i nostri commerci con remote contrade, giovò agli studi dell'idrografia e delle scienze naturali, e porse un esempio pei molti che la seguiranno.

Mi congratulo con lei dell'onore meritato e mi segno con distintissima considerazione

Il Presidente
NEGRI CRISTOFORO.

All'Illustrissimo signor cav. Vittorio Arminjon, capitano di vascello, ecc. — Napoli.

— La *Gazzetta dell'Emilia* riceve da un suo amico la seguente comunicazione:

Il quesito della generazione delle anguille, che tanto ed invano ha tenuto occupata l'osservazione degli scienziati, è finalmente risoluto.

Da Aristotile a noi i giudizi furono così svariati e fanatici, dati dalla scienza e dal volgo, che la scoperta fatta oggi dall'esimio professore Ercolani riesce come un avvenimento importante. È bene segnalarne l'epoca, anzi fissarne il giorno, onde non avvenga come al Mondini, che osservò fin dal 1777 le ovaie nelle anguille, e senza neppure essere citato i fisiologi stranieri si fanno oggi belli della scoperta.

La venuta di Wirchow a Bologna ne è stato il movente. L'illustre scienziato voleva andare a Comacchio per istudiare le anguille sul luogo della loro dimora principale. Venutogli meno il tempo non andò, rimase però nel di lui amico professor Ercolani il desiderio di tentare quello che il Wirchow non aveva potuto.

In conseguenza di che fattosi recare quel pesce dal mare e non da Comacchio, ove le anguille non generano, con la pazienza, l'osservazione ed un concetto direttivo di questa, trovò in una medesima anguilla esistere non solo l'ovaia, ma pure il testicolo, fornendo così un esempio di perfetto ermafrodismo, il quale poi dà la ragione della straordinaria prolificità di questo animale.

— Prima che l'Europa adottasse per uso suo particolare il calendario gregoriano, così chiamato dal nome di papa Gregorio XIII che lo inventò, un numero infinito di calendarii, di ère, di cicli erano successivamente apparsi e la misura del tempo variava in modo tale che solo i sapienti potevano seguirla con esattezza.

Gregorio XIII fece adunque sottrarre dall'anno 1582 dieci giorni, e decise che in avvenire si avessero a sopprimere tre bisestili nel corso di quattrocento anni, in guisa da comporre invariabilmente l'anno di 365 giorni, salvo il bisestile che si rinnoverebbe una volta su quattro.

Questa risoluzione fu di grande utilità perchè non solo gli anni variavano come numero di giorni ma anche cominciavano ad epoche differenti.

Ond'è che all'epoca di Carlomagno il Natale si trovò essere al primo giorno dell'anno.

A datare dalla fine dell'11° secolo, la Pasqua o piuttosto il Sabato Santo ebbe la prevalenza sul Natale. E venne anche la volta del 25 marzo, giorno della Concezione. Finalmente un editto di Carlo IX, in data 4 agosto 1563, decise che quind'innanzi l'anno comincierebbe in Francia il 1° gennaio.

Il calendario musulmano che non ha subìte le stesse modificazioni è anche ora curioso quanto imbrogliato, dal che si rende estremamente difficile il ragguagliarlo col calendario gregoriano e qualche volta anzi ciò è impossibile.

Dai tempi più remoti fino al 622 dopo Cristo, gli Arabi si servivano di un anno lunare di 354 giorni, composto di 12 mesi lunari che avevano alternativamente 29 o 30 giorni.

Fu dall'epoca in cui Maometto perseguitato dai *Koreisciti* si ritirò dalla Mecca a Medina ed operò la « fuga », in arabo « Hedjra », del qual vocabolo si è fatto l'altro di *Egira* (notte dal 15 al 16 luglio 622) che cominciò l'èra dell'Egira.

Quest'èra non modificò in nulla il calendario già conosciuto ed anzi contribuì a farlo adottare da tutti i Musulmani fino al giorno in cui, dietro lo sviluppo della scienza, i sapienti califfi riconobbero che il loro anno civile era più corto dell'anno lunare sinodico di circa otto ore e quarantotto minuti.

Partendo allora dal principio che nel corso di trent'anni questa differenza si ragguaglia ad 11 giorni, eglino imaginarono di mettere d'accordo i due anni aggiungendo un giorno intercalare a 11 anni nel periodo dei 30.

Il calendario arabo ha dunque degli anni di 354 giorni e degli altri anni di 355.

I mesi di esso sono:

Il *Moharrem*, mese sacro perchè esso era per gli antichi uno dei 4 mesi di tregua;

Il *Safar* di 29 giorni;

Il *Reby el Ewwel*, prima primavera, di 30 giorni;

Il *Reby el Sani*, seconda primavera, 29 giorni;

Il *Djumadi el Ewwel*, primi geli, 30 giorni;

Il *Djumadi el Sani*, secondi geli, 29 giorni;

Il *Redjeb*, mese di rispetto consacrato presso gli antichi ai digiuni ed alle preghiere che ora si fanno al Ramadam, 30 giorni;

Lo *Schaban*, mese del succo, 29 giorni;

Il *Ramadham*, mese dei calori, 30 giorni.

Il *Schewal*, 29 giorni;

Il *Dou'l kadaak*, mese di riposo, 30 giorni;

Il *Dou'l kedjah*, mese dei pellegrini, che ha alternativamente 29 o 30 giorni;

Ciò che rende assolutamente impossibile ogni ragguaglio col calendario gregoriano è, che non potendo gli Arabi praticamente occuparsi di un serio studio del calendario, per cominciare ogni mese prendono norma dalla osservazione diretta della luna.

Ora, siccome una quantità di circostanze possono impedire che si conosca la prima apparizione di quest'astro, ne consegue che qualche volta in due località vicinissime i mesi possono cominciare ad uno o due giorni di distanza.

Per rimediare a questo spiacevole stato di cose, la provincia di Algeri, e dopo alcuni anni la provincia di Costantina hanno adottato un calcolo essenzialmente inspirato al calendario gregoriano, che consente ai Musulmani di vivere senza prendersi altro fastidio che quello di regolare il loro calendario sul nostro. Secondo il calcolo istituito in proposito da Eusebio Ajami l'anno musulmano comincia esattamente dodici giorni dopo quello dei cristiani. In altri termini i mesi musulmani sono ciascuno in ritardo di dodici giorni sui mesi cristiani.

Basta indicare i nomi dati dagli Arabi ai mesi per comprendere chiaramente come essi siensi informati al nostro sistema.

I nomi sono questi:

1. Innar.	7. Jollio.
2. Fourar.	8. Recht.
3. Marés.	9. Sitembré.
4. Hibrir.	10. Ktombré.
5. Maio.	11. Nouvambré.
6. Jonio.	12. Doujambré.

Ne consegue che il 1° gennaio, capo d'anno degli Arabi, è sempre il 12 gennaio. È la festa *Ajosa*.

Ciascuno sa che questa festa del capo d'anno può essere considerata come la più antica e più comune.

In Italia, in Inghilterra, in Ispagna essa non viene solennizzata straordinariamente; ma in Germania se ne trae occasione di grandi pompe e la si intitola festa del *Neu Yahr*. All'interno delle case si balla, si canta, e quando sta per scoccare la mezzanotte, nobili e borghesi si mettono davanti alle pendole e rimangono muti ed immobili ad aspettare che ne suonino i tocchi. In tal momento un grido universale saluta il gran momento colle parole: *Prost neu yahr!* (È qui il nuovo anno!) Fortunato colui che in una famiglia pronunzia primo queste parole sacramentali.

In Russia in tale ricorrenza si celebra la benedizione della Newa, cerimonia che ha per oggetto di chiedere a Dio lo sgelo dei ghiacci. Il qual fatto, allorquando si verifica, viene salutato con spari d'artiglierie. Il comandante della fortezza di Pietroburgo si reca al palazzo imperiale e vi porta ed offre all'imperatore un bicchiere di cristallo di acqua del fiume. L'imperatore accetta l'acqua e restituisce il bicchiere pieno d'oro. È curioso questo particolare: che siccome i bicchieri che venivano offerendosi assumevano d'anno in anno proporzioni sempre più grandi, l'imperatore Nicolò fece notificare che d'allora innanzi non avrebbe dati più di 200 ducati.

Nei dipartimenti meridionali della Francia la *Guillanee* tien luogo di capo d'anno.

In China il capo d'anno è il *Soon Nin*, unica festa ufficiale dell'anno.

In Arabia la festa di capo d'anno, *Ajosa*, si celebra dai Musulmani con spari d'artiglierie. Gli indigeni si vestono dei loro indumenti più splendidi. All'incontrarsi si abbracciano ed esclamano: Am'doulla! (Dio sia lodato!) Dopo il mezzogiorno ciascuno si ritira in famiglia e vi passa il resto della giornata.

L'Arabo non conosce nè augurii nè strenne, ma i buoni e ricchi Musulmani danno in tal giorno dei pranzi. I cibi devono essere *dolci*. A quest'unica condizione si avrà un'annata dolce, cioè piovosa e feconda. E qui si limitano le dimostrazioni di capo d'anno dei Musulmani i quali del resto sono ben lungi dall'attribuirvi l'importanza che vi annettono talune nazioni europee.

— I lavori relativi all'ordinamento del prossimo Congresso internazionale di statistica, che deve radunarsi a Pietroburgo nella primavera del 1872, progrediscono sotto la presidenza del signor Samenof, il quale ha per collaboratori i signori Buschen, Thoener, Vernadsky, Vechninkof, Kulumsine, Wilson e Artemief. Appenac he sarà elaborato il programma del Congresso, si formerà una Commissione speciale di organizzamento incaricata della esecuzione del programma.

La Commissione preparatoria tenne già parecchie sedute, ed ha pressochè condotto a compimento l'opera affidatale. Il resto dipenderà dalla Commissione di organizzamento che sarà presieduta da un ministro, e alla quale spetterà lo elaborare un progetto particolareggiato del programma dei lavori del Congresso. Quest'ultimo verrà diviso in cinque sezioni: la prima si occuperà delle questioni di statistica generale; la seconda delle questioni concernenti la popolazione; la terza, dell'industria; la quarta, del commercio; la quinta si occuperà della statistica giudiziaria. La Commissione organizzatrice sarà composta d'una trentina di membri.

— Dai risultamenti preliminari del censimento del 1871 consta che la popolazione di Berlino conta presentemente 828,013 abitanti, comprese la guarnigione e le famiglie dei militari, ma non compreso il corpo diplomatico, che contiene 400 persone. L'ultimo censimento, nel 1867, aveva segnalato una popolazione di 702,437 anime; nell'intervallo di quattro anni, crebbe adunque di 125,576 abitanti.

DIARIO

La regina d'Inghilterra è ritornata a Windsor nel giorno 3 gennaio.

Al 1º gennaio ebbe luogo a Dublino la consueta processione del lord mayor. Il nuovo lord mayor ha inviato alla regina Vittoria i voti della corporazione municipale per la salute di S. M., e per la guarigione del principe di Galles.

Il *Morning Post*, discorrendo degli effetti dell'atto parlamentare relativo alla condizione agraria d'Irlanda, dice che il buon esito superò l'aspettazione. Allorquando, nel 1869, il signor Gladstone pronunciò il suo discorso alla Camera, mettendo risolutamente in campo la questione delle terre, ciascuno comprese tutto il vantaggio che ne deriverebbe al fittavolo. Dal gennaio 1869 alla fin di settembre 1871, le evizioni in Irlanda non furono che di 1053, alquanto meno di 400 per ogni anno. Presentemente, l'espulsione non si eseguisce che per difetto di pagamento della rendita pattuita. Nel corso dei precedenti due decennii, questa cifra era salita annualmente a 50,000.

L'emigrazione si è di molto circoscritta. Duecento cinquanta mila Irlandesi emigravano ogni anno, da venti anni in qua. Ora non contiamo più che duemila partenze. E perchè? perchè, essendo divenute più rare le braccia, il lavoro è meglio retribuito, e il pauperismo è prossimo a scomparire.

A Parigi la stampa moderata di tutte le gradazioni si è accordata per sostenere la candidatura del signor Vautrain in opposizione alla candidatura radicale del signor Vittor Hugo. Anche il *Siècle* appoggia la candidatura del signor Vautrain per la espressa ragione che quella del signor Vittor Hugo gli pare troppo radicale. Il motivo di tanti fautori d'una candidatura che sul principio non pareva destinata ad alcuna fortuna, viene così accennato da un foglio di Parigi: « Non già che il signor Vautrain riunisca tutte le condizioni necessarie per essere il vero candidato del partito conservatore, ma perchè, tale qual è, egli riunisce abbastanza garanzie per gli amici della libertà e dell'ordine e soprattutto perchè devesi impedire il successo degli uomini della Comune. Ecco perchè giornali che muovono da punti di vista dispa-

---

Giorgio Goffredo Gervinus, professore di storia all'Università di Eidelberga, ed autore della *Storia del* XIX *secolo* e della *Storia della poesia tedesca*.

Leonardo Chodzko, uno dei membri più distinti dell'emigrazione polacca del 1831, scrittore di pregevoli studi storici e bibliotecario della Sorbona.

Francesco Giuseppe Mone, di Mingolheim, filologo, storico ed economista tedesco, direttore degli archivi di Carlsruhe, ed autore di una pregevolissima *Storia del paganesimo nell'Europa settentrionale* e di altre pubblicazioni storiche.

Francesco Bouillier, di Lione, già professore di filosofia ad Orleans, poi decano della facoltà filosofica a Lione, e direttore della scuola normale superiore, autore di molte opere filosofiche, fra le quali primeggiano la *Storia e critica del cartesianesimo*, e la *Teoria della ragione impersonale*.

L. Puyboyer, redattore capo del giornale *La Discussion* di Limoges.

Eugenio de Molinari, avvocato, segretario della Camera di commercio di Bruxelles, e redattore capo del giornale belga *Il Commercio*.

Gabbriele Rodet, scienziato e filosofo francese, autore delle dette opere intitolate: *I diluvii storici e le origini della umanità*.

Augusto Becker, che nel 1848 fu uno dei caporioni del partito democratico tedesco, che andato in America prese parte alla guerra di secessione in qualità di cappellano, e che nel 1860 fondò *The Cincinnati-Courier*.

Eligio Francesco Giuseppe barone di Münch-Bellinghausen, celebre poeta ed autore drammatico tedesco, conosciuto nel mondo letterario sotto il psedonimo di Federico Halm, primo conservatore della Biblioteca Imperiale di Vienna.

Emilio Deschamps, poeta francese, ed uno dei tanti collaboratori di Eugenio Scribe

Il marchese A. de Belloy, romanziere e critico francese

Pietro Leroux, filosofo e letterato francese, cui si deve una bella versione del libro di Giobbe dal testo ebraico, e molte opere su questioni politiche e sociali.

Gustavo Chaudey, redattore del *Siècle* di Parigi.

A Vermorel, già redattore del *Courrier Français*, e quindi membro della *Comune* di Parigi.

Giorgio Gröte, vicecancelliere della Università di Londra, ed autore della celebre *Storia della Grecia*.

Federico Lorenzo Hoffmann, di Amburgo, uno dei più dotti bibliografi dell'epoca nostra.

Paolo de Kock, popolarissimo romanziere francese.

Francesco Edoardo Bertin, direttore del *Journal des Débats*.

Enrico Maret, redattore della *Marseillaise* e del *Mot d'Ordre* di Enrico Rochefort.

Tommaso Roscöe, di Londra, che tradusse in inglese *La vita di Benvenuto Cellini* e la *Storia della pittura italiana* del Lanzi.

Carlo Wright, dantofilo inglese, cui si deve un pregevole commento alla *Divina Commedia* da lui accuratamente tradotta, non che una nuova traduzione dell'*Iliade*.

Il visconte De Raynaud, decano dei conservatori dei *giuochi florali*, a Tolosa.

Artisti italiani.

Gano Pietro, distinto maestro di scherma vicentino.

Bassi Luigi, professore di clarinetto a Milano.

Tremonger Michele, di Milano, maestro di musica, autore di *Una notte di novembre* e di altre opere.

Smitter Teodoro, valente maestro triestino di canto e contrappunto.

Minardi comm. Tommaso, insigne pittore romano, e professore dell'Accademia di San Luca.

Lodi prof. Massimiliano, valente pittore ferrarese.

Gavazzeni Giovanni, maestro direttore del Corpo musicale degli operai di Milano.

Pich Raffaele, di Gorizia, pittore valente della scuola veneziana.

Saraceni Francesco, esimio pittore storico ferrarese.

Caporali prof. Filippo, di Pieve d'Olmi (Cremona), valentissimo incisore in rame, che nel 1826 era premiato con la medaglia d'oro dalla Accademia di belle arti di Milano.

Panario prof. Santo, nestore dei pittori genovesi e ritrattista, le cui miniature sono molto apprezzate da tutti gl'intelligenti.

Gennaro Perelli, esimio pianista e compositore, in seguito ad una ferita riportata ad un braccio, combattendo a Parigi contro i Prussiani.

Cristoforo Marzaroli, scultore parmense, la cui *Nostalgia* fu premiata con medaglia d'oro al Congresso artistico di Parma del 1870.

Filippo Taglioni, celebre coreografo e padre della gran danzatrice Maria Taglioni.

Antonio Bagioli, maestro di musica, allievo di Zingarelli, condiscepolo di Bellini e di Mercadante, e professore di canto a Nuova York.

Giovanni Gordigiani, già professore di canto al Conservatorio di Milano.

Francesco Paolo Palizzi, di Napoli, valente pittore.

Cristoforo Marzaroli, di Parma, scultore, la cui *Nostalgia* riportò la medaglia d'oro al Congresso artistico di quella città.

Susani prof. Giovanni, pittore valente e professore di paesaggio nell'Accademia artistica di Modena

Antonio Bussola, maestro primario della Basilica di San Marco in Venezia, autore di moltissimi lavori musicali di vario genere, e di parecchie opere.

G. B. Sartori, di Lugano, distinto pittore.

Gaetano Spinetti, di Verona, architetto, valentissimo nelle scienze matematiche, che Pio VII chiamò a Roma nel 1817 perchè v'impiantasse l'ufficio topografico e quello del censimento.

Benzoni Gaetano, scultore milanese.

Benucci Francesco, di Perugia, rinomato pittore dimorante a Parigi.

Elia Moroni, di Brescia, esimio organista e maestro di musica, che inventò il *Puntatore meccanico con annesso distanziometro*.

Volpato cav. Giovanni, professore nella Reale Accademia delle belle arti in Torino, e conservatore delle stampe e disegni di S. M. il Re.

Cacciatori cav. Benedetto, di Carrara, scultore ed architetto.

Del Santo Francesco, maestro di canto.

Bercanovich Gulfardo, di Verona, valente compositore di musica e letterato distinto.

Gandini Alessandro, di Modena, già direttore della Cappella Ducale Estense.

Sarti Giuseppe, di Bologna, maestro di musica, già addetto al teatro italiano di Nuova York.

Tamburini Riccardo, di Milano, maestro di musica.

Alessi Guglielmo, di Bologna, maestro d'armonia, ed accademico dell'Istituto Filarmonico Bolognese.

Almasio Francesco, professore di organo nel R. Conservatorio di Milano.

Unia Giuseppe, maestro di musica e compositore di merito.

Pizzi Francesco, professore di flauto al R. Conservatorio di Milano.

Bazzoni Gian Luigi, di Milano, che fu maestro di canto al Teatro Italiano di Parigi, e buon compositore di musica da camera.

De Rosa, il primo tenore che cantasse a Napoli la parte di Lindoro nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini

(Continua)

ratissimi, ma tutti egualmente convinti dei pericoli dell'astensione, si trovano indotti alle stesse conclusioni e si ritrovano sullo stesso terreno. »

Nella sua seduta del 3 corrente l'Assemblea di Versailles ha ripreso la discussione dell'imposta, non *sulla entrata*, ma *sulle entrate*. In altri termini, si è ripreso in esame il progetto della Commissione il quale non colpisce che certe entrate ad esclusione di altre che non possono venir colpite o che non devono esserlo a termini del progetto.

L'incidente della seduta è stato il brusco voltafaccia operato dal governo il quale prima dichiarò di mantenere nettamente il suo progetto più ristretto ancora di quello della Commissione (esso non colpisce che i valori mobiliari); e poi improvvisamente il signor Pouyer-Quertier si fece a dichiarare che in ultima analisi, per ciò che concerne questi valori, la differenza non era grande fra i due progetti e che si sarebbe potuto riuscire ad intendersi. Egli ha in altri termini chiesto il rinvio alla attuale Commissione degli articoli del bilancio pel 1872 relativi alla imposta sui valori mobiliari. La Commissione ed il governo tenteranno di porsi d'accordo e di tornare alla Camera con un'unica redazione.

— Un decreto del signor Thiers convoca per il 21 gennaio gli elettori della Corsica onde procedano alla nomina di un membro del Consiglio generale, in sostituzione del principe Napoleone dimissionario. Le elezioni politiche del collegio vacante nello stesso dipartimento non avranno luogo che in febbraio e saranno quindi differite sino all'ultimo limite concesso dalla legge francese.

Il ministro turco della giustizia, Mustafà Fazyl pascià, sottopose alla sanzione del sultano il progetto di riordinamento dei tribunali.

Dai giornali e dalle corrispondenze d'Atene risulta che la demissione del ministero greco fu provocata dacchè la Camera si mostrò contraria al ministero, deliberando, con 76 voti contro 73, la nomina della Commissione per la risposta al discorso reale di apertura. Il signor Zaimis continua a dirigere l'amministrazione fino a nuovo ordine.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 110, nel comune di Napoli (provincia di Napoli), coll'aggio medio annuale di lire 6396 16.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 15 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto addì 30 dicembre 1871.

Il Direttore: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco descritto nell'unito elenco.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo competente, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Banco di lotto n. 201 nel comune di Catania (prov. di Catania), coll'aggio medio annuale di L. 3070 52.

Palermo, addì 22 dicembre 1871.

Per il Direttore: G. Savio.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6.

Il Sultano ha ratificato la Convenzione conchiusa fra la Turchia e la Russia pel collocamento di un cordone telegrafico fra Odessa e Costantinopoli.

Versailles, 6.

La voce che la Prussia abbia fatto delle osservazioni sul bilancio militare è priva d'ogni fondamento.

Dicesi che Pouyer-Quertier non persista sull'imposta delle materie prime. In questo caso, dopo la votazione dell'imposta sui valori mobiliari, l'Assemblea voterebbe probabilmente i decimi necessari per equilibrare il bilancio.

Cremer è posto sotto processo per l'affare di Arbinet, speziale di Digione, il quale fu fucilato come spia prussiana.

Versailles, 6.

Il rapporto della Commissione, incaricata del progetto che autorizza il governo a processare alcuni giornali, conchiude accordando la facoltà di processarne 10 per offese all'Assemblea.

L'Assemblea, d'accordo col governo, fissò per lunedì la discussione sui valori mobiliari.

Parigi, 7.

Dicesi che Duchatel ritirerà la proposta relativa al ritorno a Parigi nel caso che Victor Hugo fosse eletto.

Una lettera del duca di Grammont smentisce la voce ch'egli abbia cercato di rigettare la responsabilità della guerra sopra Benedetti.

Borsa di Berlino — 6 gennaio.

	5	6
Austriache	228 1/4	230 3/4
Lombarde	121 5/8	122 —
Mobiliare	194 5/8	195 —
Rendita italiana	67 1/2	67 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

Borsa di Londra — 6 gennaio.

	5	6
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	51 5/8	52 1/2
Spagnuolo	32 1/4	32 3/8
Tabacchi	— —	—

Borsa di Parigi — 6 gennaio

	5	6
Rendita francese 3 0/0	56 05	56 10
Rendita francese 5 0/0	91 02	91 15
Rendita italiana 5 0/0	70 95	69 *
Ferrovie Lombardo-Venete	471 ..	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 25	253 —
Ferrovie romane	127 —	127 50
Obbligazioni romane	181 —	185
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 25	203 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	485 —	475 *
Azioni id. id	— —	— —
Londra, a vista	25 70	25 70
Aggio dell'oro per mille	12 1/2	12 1/2
Prestito	— —	— —

* Cupone staccato

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 6 gennaio 1872.

Il barometro si è notabilmente abbassato in Ispagna e cala anche al Nord dell'Italia. Il Mediterraneo è minacciato da qualche burrasca e da venti forti di libeccio.

730 mm. Christiansund. 40 Greencastle e Christiania. 50 Brest, Londra, Helder e Pietroburgo. 60 Bilbao, Besanzone e Vienna. 65 Madrid e Firenze.

In Roma giornata sempre coperta con vento debole di scirocco e pochissima pioggia verso le ore tre e mezzo pomeridiane. Tarda sera un po' sereno.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 gennaio 1872.

Soffiano venti deboli fra sud e nord-ovest in tutta l'Italia, e il cielo è coperto o nuvoloso tranne in qualche paese della Sicilia, piovoso sul golfo di Genova. Il barometro è abbassato fino a 2 mm. nell'Italia superiore, è alzato fino a 3 mm. nella inferiore. La temperatura è aumentata in media di 4 gradi da Aosta a Napoli. Il termometro è sceso nella notte sotto zero 2 gradi ad Aosta e 1 grado a Moncalieri. Stamane l'Adriatico e lo Jonio si mantenevano calmi. Il Mediterraneo mosso a Portoferraio e nei Golfi di Gaeta e Napoli. Era alquanto agitato a Civitavecchia. Le pressioni barometriche crescono in Francia e in Norvegia, diminuiscono in Spagna. Continua la probabilità di burrasche sul Mediterraneo, con forti venti fra sud e nord-ovest.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 8	767 8	767 5	768 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	12 7	12 5	11 0	Termometro
Umidità relativa	85	75	77	87	Massimo = 13 5 C. = 10 8 R.
Umidità assoluta	6 45	8 33	8 33	8 56	Minimo = 4 4 C. = 3 5 R.
Anemoscopio	S. 2	S. 12	S. 15	E. 2	Pioggia in 24 ore, 0 mm. 1.
Stato del cielo	2. nuvolo	0. coperto	0. coperto	8. sereno, [illegible]	

Spettacoli d'oggi (7 gennaio 1872).

APOLLO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Halevy: *L'Ebrea* — Ballo: *La Dea del Valhalla.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Il Gladiatore.*

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta via dei Lucchesi, n. 4.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO. — Cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 per cento.

RECAPITOLAZIONE SOMMARIA *delle Cartelle vecchie del Consolidato Italiano 5 per cento verificate, annullate ed ammesse al cambio a tutto il 31 dicembre 1871 (articolo 12 della Convenzione 21 luglio 1871).*

Quantità e rendita delle Cartelle verificate, annullate ed ammesse al cambio a tutto il 31 dicembre 1871

	Da Lire 5		Da Lire 10		Da Lire 25		Da Lire 50		Da Lire 100		Da Lire 200		Da Lire 500		Da Lire 1000		Totale Generale	
	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	Quantità dei titoli	Rendita	dei TITOLI	della RENDITA
Cartelle raccolte nell'interno del Regno dagli Stabilimenti delle due Banche Nazionale e Toscana	57,688	288,415	219,069	2,190,690	58,097	1,452,425	259,849	12,992,450	189,492	18,949,200	42,224	8,444,800	37,924	18,962,000	25,802	25,802,000	889,640	88,581,980
Cartelle raccolte all'estero dalla Casa Bancaria de Rothschild di Parigi	1,237	6,185	14,788	147,880	2,227	55,675	88,402	4,420,100	41,728	4,172,800	8,846	1,769,200	7,297	3,648,500	4,215	4,215,000	168,740	18,435,340
Cartelle pervenute direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico per operazioni diverse (art. 13 della Convenzione 21 luglio 1871)	1,952	9,760	7,012	70,120	1,973	49,325	6,470	323,500	4,989	493,900	2,081	416,200	1,526	763,000	1,242	1,242,000	27,195	3,367,805
Totali come da prospetto riassuntivo N° 116 del 31 dicembre 1871	60,872	304,360	240,869	2,408,690	62,297	1,557,425	354,721	17,736,050	236,159	23,615,900	53,151	10,630,200	46,747	23,373,500	30,759	30,759,000	1,085,575	110,385,125

Firenze, il 1° gennaio 1872.

Il Delegato *Della Direzione Generale del Debito Pubblico* DEVENUTO.

Il Delegato *Della Banca Nazionale* G. TORRI.

Il Delegato *Dell'Ufficio di Riscontro della Corte de' Conti* MONFRINI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 7 Gennaio 1872.

Intendenza di Finanza di Perugia

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 23 gennaio 1872, in una delle sale dell'ufficio del registro di Todi, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. I depositi per concorrere all'asata dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno essere fatti anche in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione degli avvisi nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000, rimanendo a carico dell'Amministrazione demaniale le spese stesse per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Todi.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale Tavole C.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1068	Monte Castello	Mensa vescovile di Todi	Podere in vocabolo Bizzarro, con casa colonica e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato e boschivo, distinto in mappa Macci coi numeri 57, 58 al 64, 117 e 711, dell'estimo di lire 1916 16.	16 77 »	167 70	64469 73	6447 »	»	200 »	»
				Podere nei vocaboli Selva alta e Selva bassa, con due case coloniche e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato, pascolivo e boschivo, distinto in mappa Monte Castel Vibio coi numeri 814 al 825, 835, 997, 1002, 1006, 1007, 1011, dell'estimo di lire 5131 88.	64 57 40	645 74					
				Podere in vocabolo Moro, con casa colonica e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato, pascolivo e boschivo, distinto in mappa Doglio coi numeri 82, 86, 118 al 120, 167, 168, 302, 303 e 423, dell'estimo di lire 2876 89.	36 31 90	363 19					

78 Perugia, 30 decembre 1871.

L'Intendente di finanza: F. MAYER.

5309 DECRETO.

Estratto dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Matera.

(2ª *pubblicazione*)

Numero 36.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno undici dicembre in Matera,

Il tribunale civile e correzionale di Matera, composto dai signori Arcangelo Molinari giudice funzionante da presidente, pel titolare indisposto, Vincenzo De Pietro giudice e Gaetano Guarini pretore a questo mandamento funzionante per la mancanza dell'altro giudice, riunitisi in camera di consiglio, con l'assistenza del cancelliere signor Raffaele Angelo Lapalla.

Letto il ricorso presentato dal procuratore esercente presso questo tribunale signor Giuseppe Lacovara in nome dei germani Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio del fu Giuseppe, domiciliati in Accettura, ove nacquero, con cui esponevano, ch' essendo cessato di vivere in Torino nel dì quattro settembre mille ottocento settanta il comune germano Giulio Sarricchio, senza lasciar superstiti ascendenti e discendenti legittimi, nè naturali, ma solo essi ricorrenti, che sono eredi collaterali e legittimi, nella inesistenza di qualunque disposizione testamentaria, ed occorrendo ad essi loro ritirare il deposito della somma di lire tremila esistente nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, per gli effetti dell'articolo cento due del regolamento degli otto ottobre mille ottocento settanta numero cinquemila novecento quarantatrè, così chiedevano, che questo tribunale disponesse, che la Cassa centrale or ora mentovata dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico restituisca ad essi ricorrenti, a rate eguali, la enunciata somma di lire tremila pel deposito assegnato per premio di assoldamento militare al sopradetto lor germano Giulio Sarricchio,

Letti i documenti tutti prodotti in appoggio della dimanda,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero così concepita:

« Il Pubblico Ministero:

« Letta la sovrascritta dimanda;

« Poichè la morte di Giulio Sarricchio di Accettura vedesi legalmente giustificata;

« Poichè risulta dall'atto di notorietà formato avanti al pretore del luogo, in cui si è aperta la successione, che il surriferito Sarricchio morì celibe a dì quattro settembre mille ottocento settanta in Torino, ivi stanziato qual sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria, senza far testamento e senza lasciare ascendenti o discendenti, e che la sua eredità si spettasse esclusivamente ai richiedenti suoi germani, cioè Vito Nicola, Maria Giuseppa, maritata con Ferdinando Spagna, Isabella vedova di Giulio Varra, Maria Felicia Sarricchio moglie di Vito Fasardi ed Antonio Sarricchio;

« Poichè essendo essi solamente gli eredi del ripetuto Giulio Sarricchio, e trattandosi di successione intestata, può nel di loro vantaggio ordinarsi la restituzione del deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto assegnato per premio di assoldamento militare, così:

« Letto l'articolo cento due del regolamento degli otto ottobre mille ottocento settanta numero cinquemila novecento quarantatrè,

« Chiede

« Che il tribunale autorizzi la Cassa centrale dei depositi e prestiti a restituire ai reclamanti Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio, domiciliati in Accettura, quali eredi collaterali e legittimi del germano Giulio Sarricchio fu Giuseppe morto in Torino a dì quattro settembre mille ottocento settanta, il deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto dato per premio di assoldamento militare al ripetuto Giulio Sarricchio sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria.

« Matera, li ventitrè novembre mille ottocento settantuno.

« Firmato: Pasquale De Gennaro. »

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del funzionante da presidente, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, di cui ne adotta le osservazioni, autorizza la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti sedente presso la Direzione del Debito Pubblico a restituire ai richiedenti Vito Nicola, Antonio, Maria Giuseppa, Isabella e Maria Felicia Sarricchio di Accettura ove son domiciliati, nella qualità di eredi collaterali e legittimi del fu loro germano Giulio Sarricchio fu Giuseppe, morto in Torino a dì quattro settembre mille ottocento settanta, il deposito di lire tremila risultante dalla polizza numero quattromila cento sessantotto, assegnato per premio d. assoldamento militare al ripetuto Giulio Sarricchio sergente del cinquantanovesimo reggimento di fanteria.

Così deliberato il dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: Arcangelo Molinari giudice funzionante da presidente, Raffaele Angelo Lapalla cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in terza sezione, ha resa la seguente deliberazione in Camera di consiglio:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di restituire in parti eguali ad Angelo, Alfonso, Achille, Giacomina, Anna, Maddalena, Matilde e Marianna Scotti figli del fu Aniello ed unici suoi successibili tanto il deposito di lire milletrentuna e centesimi quarantuno contenuto nella polizza numero 19924 del 20 aprile 1871; quanto l'altro deposito di lire sessantanove e centesimi settantasette che emerge dal certificato numero 1860 del 25 aprile 1871.

Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere dai signori Luigi Petruccelli giudice funzionante da vicepresidente; Giovanni Capobianco e Domenico Jorio giudici.

Il dì sette dicembre 1871.

Il giudice funzionante da vicepresidente Luigi Petruccelli. — Il cancelliere aggiunto Mattia Roberti.

Per copia conforme

5235 MICHELE MARIANO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma con ordinanza emanata in camera di consiglio li 11 dicembre 1871 ha ordinato ed autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore le due cartelle intestate ad Agostino Candi, di bo. me., l'una della rendita di scudi 79 e baiocchi 36, pari a lire 426 58, di certificato n. 45793, di reg. n. 20610; e l'altra di scudi 70, pari a lire 376 25, di certificato n. 75794, di reg. n. 20615, per essere consegnate quella a Carolina Clementi vedova Candi, questa a Filippo Candi, elettivamente domiciliati nello studio del loro procuratore sig. Achille Sironi, dal quale sono rappresentati.

5403 Dott. ACHILLE SIRONI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza in prima sezione, con deliberazione del 3 aprile 1871 ha riconosciuto per effetto ereditario il signor Francesco Giuliani legittimo possessore dei titoli di rendita iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore de'suoi defunti germani Cesare per lire 60, numero del certificato 16579, e Gaspare per lire 85, numero del certificato 16580.

5352 GIACOMO DEL GIUDICE, deputato al Parlamento.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 4ª sezione del tribunale civile di Napoli del 30 ottobre 1871 è stato ordinato dalla Direzione del Debito Pubblico che l'annua complessiva rendita di lire quattrocento cinquantacinque inscritta in capo del defunto Semeria Francesco, giusta i due certificati segnati coi num. 124702 e 100368, sia trasferita ed intestata ai suoi figli ed eredi accettanti Giacinto ad Ernesto, cioè per lire dugento trenta al primo e per le altre lire dugento venticinque al secondo.

5440 BIAGIO DEL GIUDICE, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che con decreto del sei ottobre 1871 (esente da registro) il tribunale civile di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento della complessiva rendita di L. 4,350 del consolidato italiano 5 per 100, costituito colla legge 10 luglio 1861 e col Regio decreto 28 stesso mese ed anno, inscritta ora a favore di Pietro fu Giuseppe Mersagora di Arona, domiciliato in Torino (e risultante dai seguenti quindici certificati, cioè: 1°, n. 544 di L. 100 - 2°, n. 35800 di L. 500 - 3°, n. 35801 di L. 500 - 4°, n. 35802 di L. 500 - 5°, n. 35803 di L. 500 - 6°, n. 35804 di L. 50 - 7°, n. 35805 di L. 400 - 8°, n. 35806 di L. 1100 - 9°, n. 35807 di L. 100 - 10°, n. 35808 di L. 100 - 11°, n. 35809 di L. 100 - 12°, n. 64735 di L. 100 - 13°, n. 80281 di L. 100 - 14°, n. 92064 di L. 100 - 15°, n. 101785 di L. 100) nel seguente modo, cioè:

1° In una rendita nominativa di annue L. 870 in capo agli Asili di Infanzia di Milano.

2° In un'altra rendita nominativa pure di L. 870 in capo all'Istituto dei Ciechi in Milano.

3° In una terza rendita nominativa similmente per L. 870 in capo all'Ospedale di Cannobio, Opera Pia Uccelli.

4° In altrettante cartelle al portatore per complessive L. 1087 50 di rendita da rilasciarsi al signor Cesare fu Gaetano Piceni, residente in Osimo.

5° In altre cartelle pure al portatore per L. 435 di rendita da rilasciarsi al signor Gioachino fu Gaetano Piceni residente a Pisano.

6° In altre cartelle pure al portatore per L. 217 50 di rendita da rilasciarsi alla signora Teresa fu Gaetano Piceni residente ad Oleggio.

Roma, 12 dicembre 1871.

5242 Dott. EUG. ROSSI, proc.

ESTRATTO

dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 796.

Sulla domanda dei signori Antonio Sorrentino di Nicola e Giuseppe de Crescenzo del fu Francesco, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di tutore di suo fratello Ernesto,

Il suddetto tribunale, in quarta sezione, ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato perchè il certificato numero centocinquantanovemila cinquecento quindici per la rendita di lire trecentocinque annue, numero di posizione novantaquattromila duecento novantuno, intestato ad Antonio Sorrentino di Nicola con vincolo in favore di Francesco de Crescenzo per garentia del credito risultante dall'istrumento undici aprile mille ottocento sessantacinque per notar Morvillo di Napoli, sia tramutato in cartelle al portatore ed aggiustato il prezzo di lire dodicimila settecento cinquanta, metà, cioè lire seimila trecento settantacinque sieno pagate libere al richiedente Giuseppe de Crescenzo e l'altra metà di lire seimila trecento settantacinque reimpiegate sullo stesso Gran Libro con vincolo pupillare in testa di Ernesto de Crescenzo fu Francesco, minore sotto tutela del fratello Giuseppe de Crescenzo.

Nomina l'agente di cambio Eduardo Brando perchè sotto la sua responsabilità conduca a termine le operazioni disposte.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventisette ottobre mille ottocento settantuno.

Firmati: G. Cangiano. — Pel vicecancelliere Giuseppe Caccavale in permesso Antonio Gaeta.

Rilasciata al procuratore signor Gennaro Gaiano.

Oggi, li 21 novembre 1871.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

5192 GIUSEPPE CACCAVALE.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio di un quadrimestre al panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale						
Salerno. . .	Romanelle	1800	18	100	L. 38	8	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile fra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno scorso.

Volendosi indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima, si è fissato quello di L. 38 per quintale, quale prezzo però verrà nel giorno in cui sarà aperto l'incanto modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso segnato nella scheda segreta.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da 1 lira, firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio vengono ridotti a 5 giorni decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti, dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima della apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 1° gennaio 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SANTORO.

79

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che li signori Achille, Vincenzo, Camillo, Emerenziana e Giulia Cinotti, quali eredi legittimi della loro madre Agnese De Sanctis in Cinotti, hanno ottenuto li venti febbraio 1871 dal Regio tribunale di prima istanza di Roma in camera di consiglio l'appresso ordinanza:

Il tribunale dichiara la qualifica ereditaria di Achille, Vincenzo e Camillo Cinotti, Emerenziana Cinotti in Massoli e Giulia Cinotti in Antonangeli verso la comune loro defunta genitrice Agnese De Sanctis in Cinotti, e per l'effetto ordina che i medesimi vengano per eguali porzioni immessi nel vero e reale possesso di tutti i beni alla eredità della suddetta appartenenti, e specialmente della cartella di consolidato dell'annua rendita di scudi trentacinque, pari a lire 188 42, intestata e vincolata in favore della suddetta Agnese De Sanctis in Cinotti, portante il numero 40064, la quale (essendosi resa libera stante anche la seguita morte di Filippo Cinotti) dovrà dividersi liberamente tra i suddetti cinque figli ed eredi legittimi per il quoto dell'annua rendita di scudi sette, pari a lire 37 e centesimi 62 per ciascuno

Oggi, 20 febbraio 1871.

A. C. Lupi vicepresidente — Avvocato Tommaso Galassi giudice — Avvocato Francesco Odoardi giudice — Nicola Casini vicecancelliere.

Registrata li 21 febbraio 1871, volume 363, foglio 23 retro, casella 5, pagate lire 2 75 — Q. Pieratti, preposto.

Tutto ciò si pubblica per qualunque legale effetto.

Roma, li 14 dicembre 1871.

ORAZIO MORETTI — CERASINI
5251 notaro pubblico richiesto.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire centosettanta iscritta, giusta il certificato col numero 160845 in favore di Piscopo Lorenzo fu Antonio, sia divisa in quattro parti: La prima di lire 95 da invertirsi in cartelle al portatore, e queste consegnarsi in Napoli ai signori Antonio, Luigi, Colomba e Rosa Piscopo fu Lorenzo; la seconda di lire venticinque da intestarsi in usufrutto a Francesco Velasco fu Antonio ed in proprietà ai suddetti Antonio, Luigi, Colomba e Rosa Piscopo fu Lorenzo, non che ai minori Lorenzo e Francesco Piscopo fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre Maddalena Paolillo vedova di Vincenzo Piscopo ed in ultimo allo interdetto Michele Piscopo fu Lorenzo sotto l'amministrazione della madre e tutrice la succennata Francesca Velasco; la terza per lire venticinque da intestarsi ai minori già menzionati Lorenzo e Francesco Piscopo fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Maddalena Paolillo; la quarta anche di lire venticinque da intestarsi all'interdetto Michele Piscopo fu Lorenzo, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Francesca Velasco fu Antonio.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Nicola Niutta giudici.

Il dì 17 novembre 1871.

Vicepresidente Cangiano — Giuseppe Caccavale cancelliere.

Per copia conforme all' originale

5183 MATTIA VENTURA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione degli 11 dicembre 1871 ha disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita al latore i due certificati di rendita intestati a favore della defunta Balsamo Carolina fu Luigi, l'uno di lire 355 sotto il numero 9078 e 3933 del registro di posizione, e l'altro di lire 170 sotto il numero 9075 e 3933 del registro di posizione, e consegni i titoli tramutati al richiedente signor Luigi Cacciapuoti. Ha destinato l'agente signor Giuseppe Rossi per l'operazione.

Napoli, il dì 20 dicembre 1871.

5407 GIUSEPPE MILONE, proc.

61

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA per vendita di allume di Rocca.

Si fa noto al pubblico che il giorno 27 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici di quest'Intendenza di finanza posti in via delle Vergini, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà col mezzo di pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal vigente regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e della contabilità generale in data 4 settembre 1870, alla vendita di

Quintali 3000 di allume di Rocca delle miniere governative di Allumiere depositato nel magazzino dello stabilimento posto nel comune di Allumiere, circondario di Civitavecchia.

Condizioni principali.

1. La vendita si fa in sette lotti distinti come appresso:

Il 1° di quintali 100	Il 5° di quintali 400
Il 2° di quintali 200	Il 6° di quintali 800
Il 3° di quintali 300	Il 7° di quintali 800
Il 4° di quintali 400	

Totale quintali 3000.

2. La vendita si fa all'asta pubblica separatamente per ciascun lotto.

3. L'asta viene aperta sul prezzo di L. 28 per ogni cento chilogrammi, ossia per quintale.

4. L'allume, di cui un campione o saggio trovasi depositato presso quest'Intendenza, si vende alla rinfusa ossia alla massa, come trovasi ora distribuito nel magazzino di Allumiere.

5. Per essere ammesso all'asta ciascun offerente dovrà giustificare di aver depositato nella tesoreria provinciale di Roma, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, il quinto del prezzo del lotto o dei lotti ai quali intende far partito.

Chiusi gl'incanti, tali depositi verranno restituiti a tutti gli altri concorrenti, ritenendosi solamente quelli delli aggiudicatari a garanzia dell'esatta osservanza del contratto.

6. Le offerte in aumento non potranno essere minori di dieci centesimi per ogni quintale, ossia per ogni cento chilogrammi, nè si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il deliberamento non sarà definitivo, se non quando entro il termine di giorni quindici decorribili a contare da quello della avvenuta aggiudicazione, e scadenti al suonare delle ore dodici meridiane dell'ultimo giorno, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi entro il termine di giorni otto per la stipulazione del contratto, il quale mentre è per esso immediatamente obbligatorio, nei rapporti colla pubblica Amministrazione resta vincolato alla superiore approvazione.

9. L'aggiudicatario dovrà ritirare a tutte sue spese l'allume venduto dal magazzino di Allumiere entro il termine di giorni sessanta a contare da quello in cui gli sarà stata partecipata con semplice nota d'ufficio la definitiva approvazione del contratto previo il pagamento dell'intiero prezzo nella Cassa della tesoreria provinciale di Roma.

10. Contravvenendo anche solo ad una delle prescrizioni dei precedenti articoli 8 e 9, il deliberatario perderà il deposito di cui all'articolo 5, e l'Amministrazione sarà in facoltà di far procedere a nuova vendita dell'allume a danno e spese del deliberatario medesimo.

11. Seguito il deliberamento, rimane esclusa all'aggiudicatario ogni eccezione sulla qualità e condizione dell'allume che s'intenderà visitato e riconosciuto di sua piena convenienza prima dell'offerta.

12. Il peso di ciascun lotto venduto verrà riconosciuto all'atto della consegna a tutte spese dell'aggiudicatario da un pubblico pesatore scelto dall'Amministrazione, con quella bilancia e con quel metodo che da essa sarà ritenuto più equo ed opportuno.

13. Alla pesatura assisterà un delegato dell'Amministrazione che annoterà in un registro le singole pesate in confronto dell'aggiudicatario o di un suo rappresentante, il quale a scanso di contestazioni apporrà la sua firma a ciascun notamento.

14. Ove non riesca in un sol giorno ultimare la pesatura e la consegna dell'allume, il compratore, previo il pagamento dell'intero prezzo del lotto o dei lotti aggiudicatigli come all'art. 9, potrà trasportare la quantità pesata, facendone annotazione, da esso firmata, di cui all'articolo precedente.

15. L'aggiudicatario, che dovrà eleggere il suo domicilio legale in Roma, oltre alle spese della pesatura, di facchinaggio, del trasporto dell'allume dal magazzino e di qualsiasi altra relativa all'esecuzione della vendita, sarà tenuto al pagamento di tutte le spese del contratto, sia che precedano, accompagnino o susseguano l'aggiudicazione, per le quali dovrà depositare presso l'Intendenza l'importo approssimativo, salva la definitiva liquidazione dopo l'eseguimento del contratto.

Roma, addì 3 gennaio 1871. *Il Primo Segretario:* ENRICO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA STRADELLA A PIACENZA

A cominciare dal 10 gennaio corrente, dalle ore 2 alle 4 pomerid. di ciascun giorno non festivo, tanto in Torino presso l'ufficio della predetta Società, via Santa Teresa, n. 18, quanto in Piacenza dai banchieri signori Luigi ed Angelo fratelli Ponti, saranno pagati gli interessi del 2° semestre 1871 in L. 12 50 per ciascuna azione.

Tale pagamento però si farà solo dietro presentazione della cedola da staccarsi dai nuovi titoli *definitivi* delle azioni che si rilasciano in Torino nel predetto ufficio sulla presentazione degli attuali titoli *interinali*, i quali man mano che si ritirano vengono annullati.

Torino, 4 gennaio 1872.

75 L'Amministrazione.

Banca di Torino

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 30 corrente gennaio 1872, ad un'ora pom., negli uffizi della Banca, piazza San Carlo, n. 2.

Ordine del giorno.

1° Aumento del capitale sociale e relative modificazioni agli statuti.

2° Nomina di un censore.

In conformità all'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenirvi gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato, non più tardi del 20 corrente mese, i loro titoli:

a *Torino*, alla sede della Banca.

a *Milano*, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino 2/5 del capitale.

Torino, 5 gennaio 1872. *Il Direttore Generale*
86 A. PARIANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA IN ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Amministrazione Camerale di Frosinone nel 7 febbraio 1871, sotto il n. 61, a favore del tesoriere provinciale di Roma, per la somma di lire 1749 32, da commutarsi in quietanza.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnato alla parte. 81

Il Sindaco di Firenze

Rende noto ai possessori di cambiali sull'amministrazione del comune di Firenze, e su quella speciale delle spese per l'occupazione austriaca:

1° Che dal dì 15 gennaio corrente in avvenire volendo trattarne il riavvallo debbono farne domanda verbale o scritta a questo uffizio di finanza, sezione I (Palazzo comunale), tre giorni almeno prima di quello della scadenza, non compresi in detti tre giorni quelli festivi;

2° Che, ottenuto il riavvallo, debbono presentare e rilasciare alla cassa della Banca Nazionale Toscana (Sede di Firenze), incaricata del servizio di questa Tesoreria comunale, la cambiale scaduta nello stesso giorno della scadenza, e ritirare quella nuova;

3° Che, presentando la vecchia cambiale riavvallata uno o più giorni dopo quello della scadenza, essi perdono il frutto per i giorni del ritardo, in quanto che la decorrenza della durata di ogni cambiale si calcola rispettivamente dal giorno del versamento del denaro nella cassa della Banca per gl'imprestiti nuovi, e dal giorno della presentazione alla detta cassa della vecchia cambiale per quelli da riavvallarsi.

Dal palazzo comunale li 6 gennaio 1872.

85 *Il Sindaco:* U. PERUZZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'art. 8 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 28 del mese di novembre 1871, alle ore 2 1/2 pomeridiane, il signor Santucci Ambrogio di Milano, domiciliato a Verona, ha presentato alla prefettura di Verona la domanda e i documenti prescritti dalle leggi 30 ottobre 1859 e 31 gennaio 1864, per ottenere il presente

Attestato di privativa industriale

della durata di anni quindici a datare dal 31 dicembre 1871, per un trovato che nella domanda è stato designato col titolo:

« *Modificazione Santucci alla macchina a cilindro mediante perni di bronzo applicato agli strumenti di fiato d'ottone.* »

Torino, addì 1° dicembre 1871.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

5503

Pio Istituto di S. Spirito in Sassia DI ROMA.

Quantunque, a senso dell'articolo 712, capoverso 2°, del vigente Codice civile del Regno, sia sufficiente il solo dissenso del proprietario, o rappresentante legittimo di esso, ad impedire l'esercizio della caccia nei fondi privati; pur tuttavia a maggior cautela, ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia che questo ven. Archiospedale intende assolutamente vietare l'esercizio di qualsiasi caccia come in tutti i suoi fondi, così nelle tenute Rocca Rispampani, Campo Maggiore e Banditella, site nel territorio di Monte Romano.

Roma, li 2 gennaio 1872.

Il Commendatore Deputato
80 D. PANTALEONI.

CITAZIONE.

Regia pretura di Roma, primo mandamento, ad istanza del signor Telemaco Nainer, domiciliato via Felice, numero 121, rappresentato dal procuratore capo P. Luigi Aureli,

Si cita il signor Filippo Condi, d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta a termini del § 141, a comparire all'udienza del giorno sei prossimo futuro febbraio, per sentirsi condannare al pagamento di lire 638 43 1/4, in rimborso di altrettante dall'istante pel citato pagate, e lire 450 in compenso dell'amministrazione tenuta ed alle spese mediante sentenza esecutiva non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Affissa sott'oggi 5 gennaio 1872.

LUIGI BOTTARI, usciere
66 LUIGI AURELI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con deliberazione del dì 26 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare nel nome di Filippo Pagliari di Gaspare, costituito in età minore, la cartella di consolidato pontificio, avente il numero di certificato 47,702 e di registro 19,435, intestata già a Carlotta Fiori, dell' annua rendita di romani scudi sessanta, pari a lire 322 50, e ciò per essere il detto Filippo Pagliari l'unico erede della detta fu Carlotta Fori sua genitrice.

27 FRANCESCO GABRIELLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che per decreto dell'illustrissimo tribunale civile di Genova in data 22 settembre 1871, Maria Lavagna vedova del fu Rocco Moncalvo, residente in detta città, fu autorizzata a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 2250, credito spettante al nominato di lei marito, e rappresentato dalla relativa cartella avente il n. 6207, onde della stessa se ne abbia a servire pei bisogni di famiglia.

Il credito rappresentato da detta cartella spettava al detto Moncalvo in dipendenza del suo impiego nella regia marina, e l'inserzione è fatta a termini e per gli effetti di cui all'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, e per quelli altri fini che di diritto.

Genova, 12 dicembre 1871.

5394 L. E. VASSALLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Gaetano Capilupi fu Raffaele,

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 11 decembre ha disposto

Che la Direzione del Debito Pubblico del certificato di rendita di annue lire trecentodieci, n. 38322, e l'altro di lire cinque, col n. 55500, in testa a Mª Matilde e Concetta Capilupi fu Niccola per la proprietà ed usufrutto ad Elisabetta Marino fu Tommaso Antonio, sieno intestati a Gaetano Capilupi fu Raffaele per la medesima proprietà, fermo rimanendo il vincolo di usufrutto a Marino, e che gli altri due certificati di lire cinquecento sessantacinque col n. 124787, e l'altro di lire quaranta col n. 28666, si formino due certificati, uno di lire quattrocentotrenta libero a favore di Gaetano Capilupi fu Raffaele, ed altro di lire centosettantacinque a favore dello stesso col vincolo d'inalienabilità a favore degli eredi di Sebastiano Capilupi in sicurtà del capitale di lire milleduscento settantacinque.

5401 AVV. GIUSEPPE NASTI.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Il sottoscritto quale procuratore delli signori Vincenzo Leonardi del fu Pietro Paolo, domiciliato e residente in Cupramontana, mandamento di Jesi, Giuseppe Bravetti del fu Ugo, domiciliato e residente in Mergo, Mandamento di Monte Carotto, Pietro del fu Francesco Bravetti, domiciliato e residente in Poggio San Marcello, mandamento pure di Monte Carotto, rende noto di avere a loro istanza ed a termine del disposto dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, come pure in forza di autorizzazione ottenuta dal Regio tribunale civile e correzionale di Ancona, con decreto 7 settembre 1871, citato per la seconda volta direttamente al loro domicilio, e nelle forme ordinarie li signori Domenico, Antonio e Beniamino Chiorri di Giovan Battista, Nazzarena Bocci del fu Nicola e di lei marito per ogni, ecc., Francesco Gentili, Raffaele Bocci del fu Vincenzo e Pietro Trionfetti, tutti domiciliati e residenti in Serra San Quirico, mandamento di Fabriano, e di citare nuovamente per proclami, cioè mediante affissione della copia della citazione ed inserzione di un estratto della medesima in Gazzetta, li signori Pietro Antonio e Santa del fu Raffaele Spadini coeredi del fu Francesco e Luigi Spadini, Bartolomeo e Domenico Chiorri di Giovan Battista, Elisena e Palmira Bocci, Giovanni Natalini del fu Ermenegildo, Luigi e Pacifico Bocci.

Con tale atto i citati sono di nuovo chiamati a comparire avanti il Regio tribunale civile e correzionale di Ancona nel termine di giorni 40, e si richiede la condanna dei citati stessi (escluso il signor Trionfetti) quali eredi mediati delli defunti Francesco e Luigi fratelli Spadini e di Nicola e Francesco Bocci di Serra San Quirico al pagamento della somma di scudi 292 55 8, o lire 1593 648, dovute in forza d'istrumento 12 ottobre 1792, a rogito Racano Gaspare, e di sentenza 16 febbraio 1842, pronunciata dal tribunale civile di 1.ª istanza di Macerata, ivi registrata li 18 stesso mese, nonchè degl'interessi legali dal dì del promosso giudizio sino all'effettivo pagamento, e come meglio a detta citazione con la quale si è pure domandata la condanna nelle spese e si è dichiarato che il signor Pietro Trionfetti è citato quale terzo possessore del fondo colpito dall'ipoteca assunta a garanzia della somma dovuta. Che, ecc

Ancona, 30 dicembre 1871.

54 E. OLIVIERI, proc.